

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 8 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Aprile

### SENATO E MACINATO

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 17.

La questione dei nuovi senatori viene ingrossando, e l'Opinione di ieri pubblicava una risposta all'articolo incisivo del Bacciglione. Avete fatto bene a strigliar forte i cospiratori alla Madama Angot, che hanno piantato le loro tende a palazzo Madama, perchè sentendosi punti sul vivo hanno cominciato a confessare la verità, cui prima si voleva tenere gesuiticamente nascosta.

Infatti, dopo che si seppe della dimissione del Cadorna e venne posto in rilievo il contegno dei senatori, i quali aggiornavano tacitamente le sedute, senza volerlo sostituire, si eran fatte correre a mezza voce molte spiegazioni attenuanti dell'accaduto.

Una delle versioni era la seguente: Segretario della commissione senatoriale essendo il Casati, ed il medesimo avendo dovuto per ragioni di salute andare a Napoli, si diceva che non avesse potuto eseguire gli ordini del Cadorna, dati la sera precedente alla sua partenza. Laonde si voleva che tanto lui quanto il presidente fossero in pienissima buona fede, e l'incidente della dimissione del Cadorna sarebbe stato provocato dalla coscienza di non meritare la lettera di rimprovero direttagli dal presidente del Senato.

Con questa giustificazione si voleva insomma far credere che non fosse stato nel Senato nè malanimo, nè concertata opposizione politica, e parecchi avevano morso all'amo anche nei circoli ministeriali. Si cominciava anzi in certe sfere a dire che proprio non si doveva far caso dell'accaduto, perchè erano esagerazioni quelle di chi attribuiva ad opposizione politica quanto invece non era se non conseguenza di fatti naturalissimi i quali avevano la loro spiegazione nella ragionevole salute di un segretario.

Ma ora, dopo la dichiarazione dell'Opinione, non si possono più sostenere queste gesuitiche giustificazioni. Essa è dettata evidentemente da un senatore, del quale si potrebbe precisare, volendo, anche il nome e la persona, e dire chiaramente che quello di non convalidare le nomine dei nuovi senatori è stato proposito deliberato per impedire che i deputati nominati potessero votare l'abolizione del macinato a palazzo Madama, dopo averla già votata a Montecitorio.

La confessione è chiara, incontrovertibile, ed è stata utile la polemica vivace che ha costretto i senatori a difendersi sul terreno della verità, poichè ora, almeno si sa, come cosa ammessa e provata e confessata, che il Senato si oppone alle nuove nomine per ragioni politiche e peggio ancora per non volerne sapere a nessun costo dell'abolizione del macinato.

I senatori avrebbero forse qualche ragione in apparenza, se si limitassero a fare delle questioni di opportunità; ma anche da questo lato tornerebbe molto facile il confutarli, poichè la ragione vera della potestà regia illimitata per la nomina dei senatori è precisamente quella di poter cambiare a secon-

da delle esigenze la maggioranza delle assemblee vitalizie. Sicchè, anche discussa la cosa, il torto del Senato sarebbe evidente, nel solo fatto delle nomine, essendo la sua condizione d'esistenza quella di subire la volontà regia, come s'è visto in tutti gli stati che hanno una camera vitalizia di nomina reale.

Ma venendo alla sostanza, è già un grande risultato quello di aver costretto i maggiori del Senato a stappare che non vogliono approvare i nuovi senatori, perchè non vogliono il macinato abolito. Così il paese sa ed è in grado di apprezzare gli intendimenti del Senato, senza timore di cadere nelle esagerazioni di partito, e questo era necessario perchè si prepari anche meglio il terreno alla essenziale delle riforme, quella del Senato.

### UN CONGRESSO

DI PROGRESSISTI A BOLOGNA

Ad imitazione del Congresso Regionale tenuto a Venezia nello scorso gennaio, ne sarà tenuto un altro a Bologna fra i progressisti dell'Italia Centrale.

Nell'annunciare questo Congresso, il Presente di Parma scrive:

Noi speriamo che al Congresso di Bologna, come a quello antecedente tenutosi a Venezia, tenga seguito un Congresso generale di tutte le Associazioni progressiste e liberali d'Italia, in Roma, da cui esca completa l'organizzazione tanto lodatamente iniziata e preparata nei convegni regionali.

La riunione del Congresso venne firmata colla seguente circolare firmata dalle presidenze delle associazioni progressiste e dai deputati dei Collegi dell'Italia Centrale:

Bologna, 10 aprile 1879.

È invitata ad un convegno in Bologna dei deputati della Sinistra Parlamentare e dei Delegati delle Associazioni Progressiste dell'Italia Centrale per domenica 20 aprile corrente alle ore 1 pom. nella Sala del Teatro Comunale in Piazza del Teatro stesso num. 30, per trattare del miglior ordinamento del partito progressista costituzionale.

La necessità di dare organizzazione regolare ed efficace al partito del progresso nell'Italia Centrale, in vista anche delle eventualità dell'avvenire e delle future elezioni generali politiche, fece prendere questa liberale iniziativa all'Associazione Progressista di Parma, cui quella di Bologna fu lieta di fare pronta adesione, accettando l'incarico di effettuarla.

Si prega pertanto V. S. di non mancare, e si conta vivamente sulla sua adesione e sul suo intervento nell'interesse del partito progressista e della causa liberale.

Con distinta stima.

Il Comitato Promotore

### Gustavo Blanqui

L'attenzione pubblica in Francia è rivolta a Blanqui, che trovasi in ballottaggio a Bordeaux. Blanqui ha 73 anni e passò più di quaranta anni della sua vita in prigione. L'eleggibilità del vecchio repubblicano che tuttora è in carcere

per il movimento insurrezionale del 31 ottobre 1870, viene vivamente discussa.

Legalmente, l'elezione di Blanqui non potrebbe essere approvata dalla camera, ma i radicali si appellano ad un verdetto che ritengono superiore ad ogni legge, a quello del suffragio universale.

Crediamo opportuno di riprodurre alcuni brani del manifesto pubblicato dal comitato propugnante l'elezione di Blanqui.

In nome dell'umanità e della giustizia vi invitiamo a votare tutti pel cittadino Blanqui.

Blanqui, di cui tutta la vita fu un permanente sacrificio alla sacra causa della repubblica e della libertà, e che divise con Barbès e con Raspail i loro lavori ed i loro dolori.

Non si può raccontare senza emozione la vita di questo martire del popolo, che all'età di 20 anni, sopra una barricata, versava già il suo sangue per la difesa dei nostri diritti e che s'ebbe in ricompensa l'esiglio e la prigione, una fama atroce, una leggenda d'ignominia.

Son più di quarant'anni che questo uomo straordinario trascina di carcere in carcere il suo corpo, affranto e la sua vasta intelligenza.

Quale delitto si rimprovera a Blanqui? È esso compromesso nei moti della Comune? No; il suo delitto è la sua devozione alla causa del proletariato di cui divise le miserie ed i dolori; il suo delitto è l'ingegno incomparabile che lo rende formidabile per nemici del popolo; il suo delitto è di chiamarsi Blanqui.

Nominandolo, avremo dotato la Repubblica d'un eroico difensore; avremo compiuto un grande atto di giustizia e d'umanità ed ognuno di noi avrà la soddisfazione intima d'aver compiuto un sacro dovere.

Aggiungeremo qui che Blanqui ha molta probabilità d'esser eletto. Esso ottenne 3673 voti; l'altro candidato repubblicano Metadier rinunciò in suo favore a 1674 voti. Blanqui avrebbe quindi fin d'ora una maggioranza di 682 voti sul suo avversario, che n'ebbe 4663.

### L'ATTENTATO

CONTRO LO CZAR

Ecco alcuni nuovi particolari:

L'imperatore è solito uscire la mattina e passeggiare nei dintorni del palazzo d'inverno quando il tempo lo permette.

Un giorno, nel momento in cui passava dinanzi al ministero degli esteri, uno sconosciuto, il cui vestito era non solo decente, ma elegante e che portava in capo il berretto militare russo, eplor verde, colla coccarda al disopra della visiera, si volse verso lo Czar prima di passargli di fianco e estraendo di tasca un revolver di medio calibro fece fuoco quattro volte contro di esso.

Agenti di polizia e passanti si precipitarono fin dalla prima detonazione verso il luogo del delitto, ma giunsero solo in tempo d'impedire all'assassino di scaricare i due ultimi colpi dell'arma. Un quinto colpo uscì nondimeno, ma in altra direzione e la palla ferì alla mascella ed all'orecchio uno degli agenti di polizia.

L'autore dell'attentato contro lo Czar chiamasi Giovanni Sokoloff ed

abitava in provincia ove era impiegato di finanza.

Sul muro del palazzo dello stato maggiore son visibili le tracce di tre palle.

Sotto le ascelle di Sokoloff si trovarono due pillole di veleno fissate colla cera.

Quando fu arrestato esso aveva i denti stretti e schiuma alla bocca. Ebbe poi anche vomiti. Temendosi si fosse già avvelenato si riuscì a fargli prendere per forza delle medicine che pare abbiano giovato.

Sokoloff che ha 27 anni, fu condotto sotto forte scorta del reggimento della guardia del corpo a cavallo, dal palazzo della prefettura alla fortezza Pietro-Paolo.

Dal telegramma diretto dallo Czar all'imperatore Guglielmo risulta che lo Czar fuggì dinanzi all'assassino e che venne da questi formalmente inseguito finchè accorsero dei passanti.

A proposito delle condizioni politiche della Russia, scrivono da Kieff al Journal di St. Petersburg:

Le persone detenute, nelle prigioni di Kieff risolvettero poco tempo fa di praticare un tunnel, sotto le mura della prigione e di là fuggirsene. Uno dei cospiratori denunciò il fatto alle autorità della prigione. E che fecero queste? Permisero ai carcerati di seguitare le loro escavazioni senza che venissero molestati, e quando finalmente fu terminato il tunnel ed una bella sera quei disgraziati vi penetrarono ad uno ad uno, nella speranza di giungere ad un'apertura praticata fuori del recinto della prigione, alcuni soldati messi lì espressamente, li presero a fucilate e li uccisero a misura che uscivano dalla bocca.

Quando la massa dei detenuti, spaventata dal rumore delle fucilate dal di fuori, si fermò e rimase silenziosa nel tunnel, furono mandati altri soldati a prenderli alle spalle, e i disgraziati prigionieri, presi fra due fuochi, furono uccisi tutti.

Il corrispondente soggiunge che i funzionari della prigione si « divertirono molto » in quell'occasione, e che il « prudente » direttore della prigione di Kieff è stato lodato e decorato per aver dimostrata tanta accortezza e tanta risolutezza ed aver impedito che i prigionieri fuggissero.

Il rapporto del prete russo il quale funziona da cappellano nella prigione di Chackoff può esser messo insieme colla dichiarazione del corrispondente di Kieff; nella Eparchialu Wiedomosti (Notizie Diocesane) egli dice che su 500 persone detenute in quella prigione ne sono morte 200 in quattro mesi.

### CORRIERE VENETO

**Pordenone.** — Madri! sorvegliate i bambini se non volete provare il dolore che per lunga pezza affliggerà i genitori del bambino Ragnin Luigi di circa due anni di Paganò (Pordenone), il quale mentre trastullavasi sulla riva di un fosso, dove l'acqua era alta circa mezzo metro, vi cadde entro ed affogò.

**Treviso.** — Domenica 27, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali ad uso di Biblioteca e di Ateneo. Vi leggeranno i sigg. Caccianiga e il prof. Bailò. Nello stesso giorno sarà fatta una esposizione dei libri e codici preziosi appartenenti alla Biblioteca. Il 4 maggio poi avrà luogo il Congresso dei cultori di Storia patria

del Veneto, presieduta dal co. Pompei di Verona. — Vi sarà discorso del Presidente ed una lettura del prof. Bailò.

**Verona.** — Non passa settimana senza che i gorgi dell'Adige non vengano una vittima. Stamane i mugnai di Parona videro sulla riva del fiume un mucchio di vestiti nei quali si conteneva anche un portafogli con denaro. Venuti in sospetto di qualche disgrazia, portarono quegli abiti al comune e là fu constatato che appartenevano a certo Peri Teodoro, detto Petin, calzolaio di Parona. Questi era stato jersera fino a mezzanotte all'osteria detta della Stazione ed era ubriaco quando ne uscì. Là dentro però nulla avea detto che potesse rivelare il disperato proposito che meditava, di butarsi nell'Adige.

A quanto consta il cadavere non fu ancora trovato.

— Ieri l'altro una donna che passava dinanzi all'Ospitale scorse a terra un involto. Chinatasi a raccoglierlo, vide che conteneva degli straccioni nei quali era avvolto un bambino appena nato. Venne subito portato all'Ospizio degli Esposti e fatte dalla Questura le indagini solite, si venne a riconoscere essere quel bambino figlio di certo S. .... F. ....

### LE APPARIZIONI

DELLA MADONNA

Il tribunale correzionale di Saarebrück si è in questi ultimi giorni occupato di un processo che ha menato un grande scalpore nel villaggio di Masingen e in tutti i dintorni.

In un bosco, a qualche chilometro da Masingen, la madonna era apparsa a tre bambine dagli otto ai dieci anni. Margherita Kunz, Susanna Leist e Caterina Hubertus.

Queste tre bambine stavano a cogliere delle more in un bosco, quando tutto ad un tratto videro una signora bianca che portava un fanciullo bianco nelle braccia.

La signora disse a Margherita che essa era la Immacolata Concezione.

— Che cosa volete? — domandò la bambina.

— Bisogna fabbricare qui una cappella, ma non di legno, di pietra, — rispose l'apparizione, e mostrando il suo piccino, soggiunse: ecco il mio figlio amatissimo, in cui ho riposto tutte le mie compiacenze.

Dopo la madonna si mostrò il demone. Il diavolo dice che ha freddo, che è tutto bagnato, che ha fame. Una bambina gli getta una mela bacata, ma Satana la rifiuta. Non aveva tutti i torti. Allora gliene viene data una buona, e siccome non è ancora soddisfatto, le bambine lo cacciano a colpi di scopa.

Tale è l'avventura; avventura straordinaria, come si vede. Quest'apparizione, al dire della bambina risaliva al 3 luglio 1877. Durante molti mesi tutto il paese fu agitato, turbato e meravigliato insieme.

Una cappella fu innalzata alla madonna. Le domande di messe affluirono. I prezzi delle messe, che s'innalzavano a cifre considerevoli, le offerte di tutte le specie non bastarono ben presto più ai numerosi organizzatori di questa commedia religiosa.

Eppoi gli abitanti di Masingen vollero tirar profitto da questa audace impostura; vi era colà una sorgente, una riviera, e gli abitanti pretesero che quest'acqua guarisse tutti i mali.

I parrochiani abbandonarono il loro mestiere per aprire osteria, e questo commercio era il più prospero.

La piccola Hubertus firmava col suo nome delle pie immagini che venivano disputate, rubate proprio come l'ultima copia del Don Chisciotte.

Finalmente la giustizia si commosse. Vennero arrestati i parenti delle fanciulle del miracolo, che speculavano in mala fede sulla credulità pubblica, i curati che li incoraggiavano nelle loro manovre, e finalmente tutti quelli che da vicino o da lontano avevano intinto il becco in cotesta trappoliera.

È così che vennero accusati vennero citati dinanzi al tribunale correzionale di Saarbruck.

Dare un resoconto particolareggiato del dibattimento è impossibile. Ci limitiamo a riferire qualcuna delle deposizioni fatte da centosettanta testimoni.

La contessa di Spée, nata contessa Galen, ha avuto dell'acqua miracolosa; essa ha pagato circa dieci dollari per una messa; l'acqua è stata impiegata per una delle sue figliuole ammalata e che è morta.

Vedi virtù dell'acqua miracolosa! Fu udito il testimone Pietro Doer, minatore di Games, con sua moglie; hanno un bambino nato il 21 luglio 1872, che essi pretendono sia stato guarito miracolosamente, eccetto che il bambino è diventato gobbo in seguito alla malattia.

Gobba miracolosa, che non ha impedito che dopo quattro mesi ricadesse ammalato.

Il presidente lesse un articolo di giornale che annunciava la guarigione di tre sordo muti.

Un attestato medico afferma che i tre sordo muti sono nello stesso stato di prima della loro visita al luogo miracoloso.

Certa Maria Pfeisler, di trentun anni, racconta la sua guarigione. Dagli undici ai ventinove anni era stata ammalata, nè poteva camminare. Il medico Doinet attestò che lo stesso risultato sarebbe stato ottenuto con il trattamento medico.

Il maresciallo d'alloggio capo della gendarmeria, Heutgen, andò a visitare la Pfeisler dopo la sua presunta guarigione; essa camminava sorreggendosi al muro ed impiegando tutti i suoi sforzi; aveva potuto camminare alquanto ma era sovraeccitata e tremava in tutte le membra.

Il perito rispose al presidente che questa deposizione si accordava colla perizia.

Il testimone Hilger, cocchiere a Toley, è andato a Maspingen con il suo figliuolo ammalato. Non ha potuto avvicinarsi al luogo delle grazie in causa della folla. Gli hanno allora ordinato di recitare per nove giorni di seguito le preghiere prescritte.

Il nono giorno suo figlio era morto. Ecco un altro miracolo!

Meritano di essere riprodotti gli interrogatori delle tre ragazze.

Alla prima fu domandato:

— Avete veduto la madonna?

— Sì.

— Quando?

— Il 3 luglio 1877.

— Che cosa vi è accaduto sulla strada di Urenwiler? Che cosa avete veduto allora?

— La madre di Dio.

— Avete parlato in altro vostro interrogatorio di una scala bianca, come era essa?

— Ho veduto una scala bianca e ho pregato.

— Siete salita sulla scala?

— Sì.

— Dove siete giunta?

— Al cielo.

Alla seconda fanciulla le venne pure domandato:

— Avete veduto la madre di Dio?

— Sì.

— Quando la vedeste per la prima volta?

— Il 6 luglio 1877.

— Come era essa?

— Tutta d'oro.

— Vi è apparsa anche altre volte sotto altri colori?

— Sì, in bianco e in azzurro.

— L'avete veduta spesso?

— Ogni volta che pregavo.

— La vedete ancora?

— Sì.

— È in questa sala?

— No.

— Quando l'avete veduta per l'ultima volta?

— Ieri sera nella chiesa, ma non ho parlato con lei.

— Siete stata in cielo?

— Sì.

La terza fanciulla interrogata disse di aver veduto il diavolo; era nero e aveva piedi e coda di cavallo. Il demonio ballò persino con sua madre.

Era un diavolo coreografico!

Lo vide nella sua casa, ma non ricordava nè il luogo nè l'ora.

Per riassumere: dinanzi al giudice incaricato di questo processo le bambine, con grandissima collera dei parenti che vedevano andare in fumo tutti i loro guadagni, e con grande meraviglia di quella turba di sempliciotti che si erano lasciati ingannare, confessarono di aver mentito.

Il procuratore generale domandò nella sua requisitoria la condanna di tutti gli imputati.

Il tribunale però li pose in libertà, ma con questo interessante considerando:

« Le pretese apparizioni sono delle vergognose manovre da parte dei fanciulli che hanno dichiarato di averle viste, e da parte degli altri accusati che hanno cooperato a questi atti di inganno; ma dal punto di vista legale non costituiscono dolo, nè sono passibili di pena. »

La sentenza del tribunale è stata senza dubbio oltremodo mite, ma il procuratore ha già interposto appello contro di essa.

## CRONACA

Padova 19 Aprile

**Annunzi legali.** — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi di asta ecc. della provincia di Padova del 15 corr. contiene:

I. Tribunale Civile di Padova — 2ª pubblicazione dell'estratto di bando nel fallimento di Pertile Antonio fu Giovanni, commerciante di Borgonico.

II. Tribunale Civile di Padova — 2ª pubblicazione dell'estratto di bando nel fallimento contro Lando Maria fu Paolo, vedova Vettorato Pietro di Piove di Sacco.

III. Prefettura della provincia di Padova — Avviso che nel giorno di martedì 22 corr. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di provvisorio rialzo degli argini destro e sinistra di Bacchiglione da Ca Molin a Pontelongo in Comune di Bovolenta e Pontelongo.

IV. Banca Mutua Popolare di Padova — Convocazione dei Soci di assemblea generale per domenica 20 corrente.

V. Ministero della Pubblica Istruzione — Avviso di concorso ad un posto di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Milano.

Il concorso è aperto per 40 giorni dopo la data dell'avviso (27 marzo 1879).

VI. Tribunale di Padova — Dichiarato il fallimento delle Ditte Francesconi Giuseppe e Maurizio Avogadro, si estende il fallimento anche agli Antonini, Carlo di Alessandro Francesconi fu Giuseppe e Maria Galliero vedova Francesconi di Padova.

**Istituto Musicale di Padova.** — È aperto il concorso dal 16 aprile a tutto 16 maggio p. v. ai posti qui sotto indicati ed alle condizioni seguenti:

1 Professore di violino e viola e direttore d'orchestra dell'Istituto collo stipendio di annue lire 1800.

1 Professore di violoncello e contrabbasso collo stipendio di annue lire 1500.

1 Professore di teoria musicale, solfeggio, canto corale ed elementi di pianoforte collo stipendio di annue lire 1000.

Il concorso viene aperto per esami e per titoli, ed in ambe le forme, ove la Commissione esaminatrice ne trovasse l'opportunità.

La nomina sarà per cinque anni, e verrà partecipata con lettera della Presidenza, nella quale sarà indicato il giorno in cui dovrà trovarsi al suo posto. Lo stipendio decorrerà da quando l'eletto assumerà l'esercizio delle sue funzioni. Il pagamento seguirà mensilmente in rate posticipate.

È aperto pure, da oggi a tutto il 30 corr., il concorso al posto di Segretario collo stipendio annuo di lire 1200 pagabili mensilmente posticipate.

Le relative incombenze sono determinate da Regolamento interno disciplinare ostensibile all'aspirante presso la Presidenza dell'Istituto, che ha la sua sede provvisoria nei locali terreni della Banca in accomandita G. Romiati e C., in tutti i giorni feriali dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Ed è aperto finalmente il concorso al posto di Inserviente-custode con lo stipendio annuo di lire 400 pagabili in rate mensili posticipate con diritto di alloggio composto di cucina e due piccole stanze.

Il concorso resta aperto a tutto il 30 corrente.

Le domande dovranno essere indirizzate all'ufficio provvisorio dell'Istituto Musicale che trovasi nei locali terreni della Banca in accomandita G. Romiati e C., Piazza Unità d'Italia.

I doveri dell'Inserviente-custode sono determinati dal Regolamento interno.

**Processo degli internazionalisti.** — Taglio dall'*Adriatico* il resoconto di questo processo discusso ieri l'altro all'Appello.

Ieri, alla nostra Corte d'Appello, ebbe luogo il dibattimento in seconda istanza, del processo contro gli internazionalisti di Padova già condannati da quel Tribunale.

Gli imputati, come i lettori sanno, sono tre; uno di essi, è un povero diavolo di pittore da stanze, sciancato, zoppo, alto meno di un metro, e si ritiene il caporione degli internazionalisti padovani!

Presiedeva l'udienza il cons. Bocalini: fungeva da P. M. il cav. Goria; al banco della difesa sedevano gli avvocati Tivaroni, Wolff e Rossi di Padova.

Il dibattimento cominciò alle ore 3 pom., innanzi a un pubblico numeroso e scelto, nel quale abbondavano specialmente gli avvocati.

Fatta la relazione della causa, il P. M. sollevò una questione pregiudiziale formulando la relativa istanza, perchè la Corte dovesse in via preliminare dichiarare incompetente il Tribunale di Padova a giudicare come ha giudicato sull'imputazione addebitata ai tre giudicabili; imperocchè, essendo il reato tra quelli contemplati dal Codice penale sotto il titolo dei reati contro la sicurezza interna dello Stato (Tit. 1º Lib. 2ª), in relazione all'art. 9 del Codice di Procedura penale, la sola Corte di Assise sarebbe stata legalmente investita della cognizione della causa.

Il collegio della difesa, a mezzo dell'avv. Tivaroni, dichiarò che non si opponeva a ciò che la causa fosse, in seguito al giudizio della Corte di Cassazione sull'incidente, portata innanzi ai giurati, perchè alla difesa era indifferente che i tribunali ordinari o il supremo giudizio popolare si pronunciasse in argomento, ben certa che nell'uno o nell'altro, la sentenza definitiva non potrebbe essere che di assoluzione.

Dopo di ciò la Corte si ritirava per deliberare sull'incidente, il quale venne risolto secondo l'istanza del P. M.

In conseguenza di ciò, gli atti verranno ora spediti alla Corte di Cassazione di Firenze, la quale dovrà pronunciarsi sul conflitto di competenza, ed ove la Corte regolatrice, divida le opinioni del rappresentante della legge, verrà rinviata la Causa alla Sezione d'accusa della nostra Corte d'appello.

**Il tagliaborso di via dei Servi** è al sicuro, e di questo ne avete certezza ancor voi, senza che io venissi a dirvene più cosa alcuna. Ciò che probabilmente non saprete si è che esso è un tal Andrea Costa di Pisa e che ha nient'altro che 54 anni; una bell'età davvero per quell'onorato mestiere.

Fattagli indosso una perquisizione, si trovò che le sue saccoccie erano un piccolo bazar — c'era di tutto — venutovi come, se lo sappia Dio.

Fra gli altri oggetti gli furono rinvenuti due temperini arruotati come rasoi, i quali — e non le forbici siccome io avevo creduto dapprima — gli servivano per tagliar le tasche altrui; gli si sequestrarono poi alcune lire e la ricevuta di una lettera assicurata per cinquanta lire spedita a certa Ginevra M. di Bologna.

Questa ricevuta doveva essere per tagliaborso qualche cosa di veramente prezioso, dacchè egli fece un tentativo di ingoiarla acciò non cadesse nelle mani degli agenti di P. S., i quali furono tanto inumani da impedirgli quel tanto innocente quanto poco succose desinare.

Un uomo vigoroso è certo Giambattista C.... di Bassano, costui l'altro giorno in via Zodio, senza che

questa gli facesse il più piccolo male o la più leggera offesa percosse brutalmente così una povera donna che fra esso e lei dovettero interporre gli agenti di P. S. che gl'intimarono di desistere.

— Cosa c'entrano loro nelle faccende mie? — cominciò allora gridare il C.... e se questo fu il principio della sua arringa il fine non ve lo posso riferire per cento ed una ragioni, le quali vi son tutte spiegate dal fatto che le guardie dichiararono tosto in arresto quel bravaccio.

Ma la cosa difficile era il tradurlo in arresto, poichè oltre di lingua lunga e pungente, il C.... s'ebbe da mamma natura il dono d'un paio di bracci, dalle cui strette mi salvi Iddio; sicchè tre o quattro volte egli fu lì lì per isvignarsela d'in mezzo alle guardie, le quali se vollero non lasciarsi sfuggire la preda, dovettero ricorrere all'aiuto di due militari in cui a caso s'imbattono cammin facendo.

**Arresto.** In via Codalunga l'altra notte gli agenti di P. S. hanno proceduto all'arresto di un certo R. G. d'anni 39.

Costui a sfogo delle proprie ire gelose minacciava con un coltello la propria amante — una caffettiera di quella via — la quale per salvarsi da quell'Otello da strapazzo si serrò nel suo negozio, barricandone la porta.

Ora il geloso è ai Paolotti.

**Teatro Concordi.** — Evidentemente al signor E. Montecorboli, mentre scriveva il suo *Sorriso*, è accaduta una cosa strana. Ogni commedia, ogni dramma, a lato dell'azione principale, più o meno sviluppata ci ha un'intreccio secondo, che l'autore introduce per completare il quadro ma che rimane sempre un po' sfumato come quello a cui l'autore non consacra che una secondaria importanza.

Orbene, il signor Montecorboli ha fatto tutt'a rovescio; e mentre il principale intreccio del dramma lascia parecchio a desiderare, e i personaggi di esso sono tutt'altro che presentati chiari e a contorni sicuri, le due macchiette che danno il compimento al quadro sono riescito qualche cosa di quasi perfetto; *Nella* e *Ruggero* salvano la produzione, che coi soli *Matilde* e *Federico* corrobberebbero di naufragio.

*Sorriso* è un dramma semplice come due e due.

*Matilde* ha sposato *Federico*, amandolo e portando nel matrimonio i suoi sogni e i suoi entusiasmi di collegiale — *Federico*, vecchio nocchiero nel mare della vita, si stucca presto della vita coniugale e si permette delle licenze.... licenziose assai.

Ne nasce che *Matilde* si sdegna, mantenendosi però un fior di sposa, perchè è mamma ed adora il suo Gino. — Ma questo angioletto muore fra il primo atto ed il secondo e *Matilde* allora comincia una vita bizzarra ed emancipata, che la trascina fino all'orlo del precipizio e che coinvolge in un duello suo marito. A tempo però con una parlatina toccante la sorella di questo, *Nella*, riconciliasi due sposi e.... buona notte.

Come vedete c'è poco di che e poco di nuovo; e — lo ripeto — guai se il carattere di *Ruggero* fratello a *Matilde* e innamorato di *Nella* non fosse stupendamente delineato e non si cattivasse sin dal primo atto — che fra parentesi è il più bello di tutti — la simpatia del pubblico.

Esecuzione ottima per parte di tutti; ma specie di Mariotti, insuperabile sotto le spoglie di *Ruggero*.

Ora — a nome di molti abbonati — una preghiera al sig. Privato — di volerli cioè dare qualcuna delle sue farse, di quelle farse che egli recita con quel talento che tutti gli riconoscono e che divertiranno certo assai più dell'*Uomo d'affari*.

— Ricordo che stasera ha luogo la beneficiata di Pasta coi *Borgia* di Cossa.

**Diario di P. S.** — Pella sua condotta equivoca veniva arrestato dagli agenti di P. S. certo R. G. che

fu trovato in possesso di una borsa da viaggio della quale non seppe giustificare la provenienza.

— Dagli stessi agenti veniva posta in contravvenzione una esercente di caffè in prato della Valle per protrazione di chiusura del proprio esercizio.

**Una al di.** — Un medico va ai bagni e ci trova un signore la cui tosse indicava un principio di polmonite.

— Signore — gli dice — io sono medico, permettetemi di darvi un consiglio. Voi avete una tosse di cattiva specie, bisogna evitare di bagnarvi.

— Me ne guarderò bene — risponde l'individuo, un colosso — io adoro il bagno.

E andandosene, diceva fra di sé: Ecco un medico che cerca avventori! L'anno dopo, il dottore domanda al cameriere dei bagni che ne sia avvenuto di quel signore.

— È morto — dice il cameriere.

— E di che?

— Di mal di petto.

— Ebbene — dice il dottore volgendosi a un amico — credetemi, se vi piace, ma son cose che fanno piacere!...

## Bollettino dello Stato Civile

del 15.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 1.

**Matrimoni.** — Morato Gaspare fu Gaetano, calzolaio, celibe con Baggio Maria Luigia fu Giovanni, casalinga, nubile — Pagnin Domenico di Giuseppe, villico, vedovo con Zin Teresa fu Antonio, villica, nubile.

**Morti.** — Vason Edvige di Carlo, d'anni 12, civile — Alessio Antonia di Giacomo, d'anni 6 — Doralice Imelda di Eugenio, d'anni 5 — Covin Angela di Antonio, d'anni 27, civile, nubile — Bisello Francesco di Angelo, d'anni 5 — Bariani-Testi Teresa fu Luigi, d'anni 21, cucitrice, conjugata — Pinton Angelo fu Domenico, d'anni 83, stalliere, vedovo.

del 16.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Rossi Pietro fu Michele, tabaccaio, celibe con Bevilacqua Chiara fu Giuseppe, casalinga, nubile — Tosato Luigi di Vincenzo, materassoio, celibe con Rampazzo Teresa fu Bortolo, casalinga, nubile.

**Morti.** — Simionati Emilio di Angelo, d'anni 4 — Bertocco Gaetano di Fortunato, di giorni 7 — Paggieta Pietro fu Valentino, d'anni 80, vetturale, vedovo.

## Spettacoli d'oggi

La Reale Compagnia Drammatica di A. Morelli ed A. Tessero-Guidone diretta dal cav. A. Morelli rappresenterà:

*I Borgia.*

## Corriere della sera

Garibaldi ha diramato altri inviti per la riunione del giorno 21; la quale verrà tenuta in Roma nella sua casa, volendo egli presiederla personalmente.

È falso che tale riunione sia stata progettata prima d'ora, ovvero iniziata da altri fuori che da Garibaldi.

Achille Bizzoni dichiara nella *Bandiera* che il *Gazzettino Rosa* il quale si pubblica attualmente in Milano sotto la direzione del sig. Giuseppe Cozzi ha nulla a che fare col vecchio *Gazzettino Rosa* di storica memoria, diretto dallo stesso Bizzoni.

Telegrammi pubblicati dai giornali reazionari francesi annunziano che Bismarck avrebbe deciso di dirigere una circolare alle potenze per prendere misure comuni contro la rivoluzione.

## I danni della pioggia.

Le piogge torrenziali di questi giorni, arrecarono sulle linee ferroviarie dell'Alta Italia danni più o meno gravi.

Le tratte che più ebbero a soffrire sono le seguenti:

Linea Savona Brà; Bordighera-Ventimiglia, Genova al confine francese, e Torino-Modane.

Avvenne uno spostamento di parte

del ponte in legno sulla Bormida fra Sole e Cengio, un guasto ad un ponte-viadotto fra Bordighera e Ventimiglia, ed a tre ponti in muratura sulla tratta Cerialle-Albenga.

Anche sulla linea Modane-Bussoleno, i treni 5, 46 e 47 dovettero essere trasbordati per caduta di materie sulla linea. Costruito un binario di deviazione, il treno 6 e successivi transitarono poi regolarmente, come pure la linea Alessandria-Cavallermaggiore e su quella Bergamasco-Oviglio.

Oggi il servizio è riattivato su tutte le linee interrotte.

#### Disordini a Capodistria

(Carteggio particolare del Tempo.) Trieste, 16 aprile.

A Capodistria avvennero l'altrasera dei gravissimi disordini fra civili e militari, provocati da questi ultimi. I soldati sguainarono le spade e ferirono alcuni cittadini — i quali, difendendo coraggiosamente misero fuori di combattimento, assai malconci, vari soldati.

Avvennero pure dei conflitti in altre località vicine a Capodistria, provocati pure dai militari, contro i quali si tirarono dei sassi e si esplosero armi da fuoco.

Intervenuta la forza pubblica, i disordini ebbero termine. Si eseguirono vari arresti.

La popolazione di Cepodistria è fortemente irritata, e temesi, pur troppo, che le tristi scene si ripeteranno ove le autorità non prendano tosto delle energiche misure.

I giornali liberali di Trieste parlano oggi di questi fatti, ma vi accennano, naturalmente, con quel riserbo che è loro imposto dalla sicurezza di essere sequestrati... se parlassero un po' più chiaramente.

Oh la grande, la sconfinata libertà che si gode nella felicissima Austria!

#### UN PO' DI TUTTO

**I serpenti e le belve nelle Indie inglesi.** — Scrivono da Calcutta che, secondo i dati statistici ufficiali, nel corso dell'anno 1877 furono 16,777 le persone che soccomberono ai morsi dei serpenti, e 2918 rimasero vittime delle tigri, dei leopardi, dei lupi o di altre bestie feroci.

Nello stesso anno 1877, nelle diverse provincie dell'India inglese, furono uccisi 22,851 animali feroci e 127,295 serpenti, e le Amministrazioni locali fecero distribuire una somma di 103 mila «rupis» (257,000 franchi) a titolo di ricompensa a coloro che li uccisero.

**Il Natale di Roma** sarà in quest'anno festeggiato con un solenne banchetto che il Sindaco darà nella sera del 21 corrente nella sala dei Capitani al Palazzo dei Conservatori.

Al pranzo sono invitati i ministri del Regno, gli ambasciatori, i diplomatici, i membri della Giunta ed altre notabilità. Il banchetto avrà luogo alle 7. Alle ore 9 1/2 vi sarà ricevimento ai Musei Capitolini, ove si potrà accedere con biglietto d'invito. Il Campidoglio sarà illuminato e il concerto municipale suonerà nella piazza.

**La spada e la tenda di Francesco I.** — Il marchese di Pescara ha offerto il giorno 13 corrente a S. M. il Re di Spagna, la spada che Francesco I portava a Pavia, e la tenda ch'egli occupava.

**I fallimenti.** — Il ministero d'Agricoltura e Commercio ha pubblicato il terzo fascicolo del *Bollettino dei fallimenti*, che concerne i mesi di novembre e dicembre del 1878. Risulta da questo fascicolo che in quei due mesi furono 144 le sentenze dichiaratrici di fallimento, 10 le sentenze di revoca e di annullamento, e 90 le sentenze di omologazione del concordato o di scusabilità del fallito, passate in giudicato. Nessuna sentenza di riabilitazione fu pronunciata nel bimestre.

In tutto l'anno 1878, nelle 69 provincie del Regno, furono 849 le sentenze dichiaratrici di fallimento, 5 le sentenze di riabilitazione, 37 le sentenze di revoca e di annullamento, 482 le sentenze di omologazione del concordato o di scusabilità del fallito passate in giudicato.

**Miss Aissa.** — Sere addietro nel serraglio delle belve fuori la porta a Prato in Firenze si facevano dalla celebre domatrice Miss Aissa i soliti e-

sercizi, quando le tigri in un momento di cattivo umore si mostrarono poco disposte a secondare la loro padrona, la quale avea voluto che nella gabbia ove si trovava con quelle belve entrasse pure il leone, un vero forestiero per esse, essendo stato donato da S. M. il Re solo da pochi giorni all'intrepida domatrice. Incominciati gli esercizi si vide subito che la faccenda sarebbe andata male; quelle belve mandavano ruggiti spaventevoli, mordevano furiose le sbarre di ferro che le separavano dagli spettatori, e Miss Aissa si trovò costretta a ritirarsi in un canto della gabbia e tenere lontani gli animali con lo scudiscio. Una di quelle tigri però ad un tratto fece uno slancio, si avventò contro la domatrice e con una zampa le graffiò la fronte.

A quell'atto le spettatrici, e un poco anche gli spettatori, cominciarono a cacciarsi gridando disperate, e ci fu un fuggi fuggi generale; ma nel frattempo gli inservienti riuscirono ad aprire un'altra gabbia, ove Miss Aissa leggermente ferita potè salvarsi, e in presenza di pochi spettatori proseguì lo spettacolo.

#### Corriere del mattino

È giunto a Roma nel più stretto incognito Don Carlos. Egli ha preso alloggio in uno dei principali alberghi, e si recherà al Vaticano, intendendo di far crescere in Roma due sue bambine.

L'Adriatico ha da Roma, 18:

Si conferma la notizia che il principe imperiale di Germania verrà a Roma a visitare il Re e la Regina.

— Stamane, mon. Kupelian, patriarca d'Armenia fece la sua ritarrazione.

I clericali preparano una grande dimostrazione per domenica.

— Il comm. Bertina fu nominato reggente la direzione delle ferrovie romane.

— Oggi nella riunione dei rappresentanti delle società ferroviarie, furono deliberate parecchie variazioni agli orari.

Il Secolo ha da Parigi, 18:

Gli ufficiali russi che trovansi all'estero ebbero l'ordine di ritornare immediatamente ai loro corpi.

— Telegrammi dalla Russia annunziano che dappertutto si fanno numerosi arresti. Quasi tutti i capi della polizia segreta si sono dimessi, essendosi scoperto che tre quarti degli agenti sono d'accordo coi rivoluzionari. Si sta riordinando la prefettura di polizia che verrebbe diretta dal generale Lovis Melikoff, già comandante l'esercito russo in Asia durante la guerra contro la Turchia.

— Avvenne una terribile esplosione nelle miniere di carbon fossile a Frameries nel Belgio.

Gli edifici bruciano e crollano. 240 operai sono rinchiusi nei pozzi e non si conosce la loro sorte. Si teme che numerose siano le vittime.

L'Adriatico ha da Vienna 18:

Tutte le notizie sparse sulla convenzione che sarebbe avvenuta fra Austria e Turchia relativa all'occupazione di Novi-Bazar, sono anche questa volta pure invenzioni.

Di tempo in tempo questa vertenza viene ventilata fra il Gabinetto di Vienna e la Porta, ma questa insiste sempre nell'esigere che la sua sovranità sia riconosciuta e fissato il termine dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

— Una circolare di Salisbury alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, fa conoscere che l'Inghilterra declina dal partecipare alla occupazione mista della Rumelia.

— Pare che la Francia e l'Inghilterra intendano di desistere per ora da qualunque passo apertamente ostile contro il Kedive, confidando che l'intervento del Sultano riuscirà ad appianare le difficoltà insorte.

— Si ha da Pietroburgo che le popolazioni russe attribuiscono la forza del nihilismo derivare dal

Trattato di Berlino. La *Gazzetta Russa* di Pietroburgo sostiene tale opinione propugnando una politica energica, magari a costo di una guerra coll'Inghilterra e con la Austria.

Telegrammi giunti da Vienna all'ambasciata austriaca, recano che a Szegedin uno spaventevole uragano ha rovesciato molte opere di ricostruzione.

I lavori della nuova ferrovia — la cui apertura doveva aver luogo fra pochi giorni, vennero distrutti.

Sei navi con provvigioni vennero affondate.

Il Maros e la Teiss crescono continuamente.

Si sono rinvenuti altri 8 cadaveri.

#### GAZZETTINO

##### Un consiglio per giorno

L'appetito è forse di tutti i bisogni fisiologici il più necessario — la miglior prova ne è che in mancanza di lui non si mangia e si diventa tristi: le costituzioni strapazzate o malaticce lo perdono più facilmente e per riacquistarlo ricorrono ai decotti amari, sovente inefficaci, o all'assenzio ed altri liquori sempre nocivi.

Ebbene, Jean di Parigi ha trovato un rimedio ricostituente infallibile che le donne ed anche i fanciulli possono prendere senza tema. Questo rimedio è il *Ferro Bravais* in gocce concentrate.

Mettendovi a tavola prendetene da 15 a 20 gocce nell'acqua, vino o brodo; e sarete sorpresi 15 giorni dopo di divorare i cibi che qualche settimana prima avrete soltanto assaggiato.

Per soprammercato, questo rimedio nuovo produce i migliori effetti sopra la salute in generale.

Figaro del 31 marzo 1878.

JEAN DE PARIS. (48)

È uscita testè in Milano dalla tipografia Editrice Lombarda di I. Meugozzi e C. la relazione della Reale Accademia di Storia, al governo di S. M. Alfonso XII sopra il supposto rinvenimento dei veri avanzi di CRISTOFORO COLOMBO nella Chiesa Cattedrale di San Domingo, pubblicata dal Ministero di Incoraggiamento, Istruzione pubblica, Agricoltura ed Industria di Spagna. Traduzione Italiana di Paolo Longo, per cura del giornale *l'Esploratore*. Prezzo L. 2.50.

#### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 17. — La regina è fuori di ogni pericolo.

CAIRO, 17. — Il Kedive recosi ieri a Tenah dove ricevette una calorosa accoglienza dagli indigeni Europei.

VIENNA, 17. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado essere smentito che sia stato commesso a Nisch un attentato contro il principe. Assicurasi che il governo sia intenzionato di aumentare la tariffa doganale per prodotti dell'industria Austro-Ungherese.

LONDRA, 17. — (Comuni.) — Northcote dice che non fu ordinata la marcia in avanti nell'Afganistan e che non crede che la marcia sia effettuata prima di essere ordinata. Dice impossibile discutere ora la questione egiziana ed attende altre notizie. L'Inghilterra non fece alcun appello al sultano. L'Inghilterra non prese colla Francia alcun impegno ma ha intavolato delle trattative e spera di prendere presto una decisione. Preferisce di non rispondere immediatamente alla questione eventuale della partecipazione dell'Italia e dichiara che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia non sono assolutamente rotte. Cartwright chiama l'attenzione sulla questione della Grecia e domanda che le decisioni del congresso riguardo alla Grecia integralmente si eseguiscano. Gladstone lo appoggia.

Northcote riconosce l'alta importanza della questione. Le trattative continuano e non dispera nella riuscita, ma nel caso d'uno scacco allora sarà il tempo di sollevare la questione della mediazione. Spera che Cartwright ritirerà la mozione. Manners dice che l'Inghilterra è di perfetto accordo colle grandi potenze e spera che le trattative riusciranno. La mozione di Cartwright è respinta con 63 voti contro 47.

COSTANTINOPOLI 17. — La Porta

spedisce dieci battaglioni per formare un corpo di osservazione sulla frontiera egiziana. Tutte le potenze approvano la nomina di Aleko.

ROMA, 18. — La regina Vittoria è arrivata a Monza nel pomeriggio, e fu ricevuta alla stazione dal re e dalla regina. La regina Vittoria abbracciò affettuosamente i sovrani. Ebbe luogo la presentazione del ministro Depretis, delle cariche di Corte e del prefetto di Milano. Gli equipaggi reali mossero verso il palazzo ove fu apprestato un lunch. La regina Vittoria ripartì alle 4.30.

La città è imbandierata, l'accoglienza fu festosa.

LISBONA, 18. — La regina entrò in convalescenza.

MADRID, 18. — Una quarantena di tre giorni fu ordinata a Gibilterra alle provenienze del Mar Nero, del mare d'Azoff, del Montenegro, e dell'Oriente.

LONDRA, 18. — Il *Daily News* annunzia che lo Czar, rispondendo alle felicitazioni di Beaconsfield, disse che credeva che il mantenimento del buon accordo fra la Russia e l'Inghilterra sia cosa essenziale negli interessi dell'Europa.

PORTOSAID, 17. — È giunta la piroscafa *Vettor Pisani*.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

#### Inserzioni a Pagamento

Circolare N.º 2037.

#### Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

A termini degli Articoli 109 B del Regolamento e 34 dello Statuto i Signori Soci della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale straordinaria per giorno di Domenica 20 corr. alle ore 11 ant.º nel locale di proprietà della Banca, Via Maggiore ai Civici Num. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 27 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza dell'oggetto da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

#### Oggetto da trattarsi

Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente attivo nel 1.º semestre a. c.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

Agostino D. Sinigaglia

Il direttore

A. Soldà.

(1928)



14 medaglie avute dalle principali Esposizioni, formano il successo ottenuto dal Vianello per le sue rinomate Focaccia-Margherita del cui merito ne fan prova gli stessi offellieri, i quali fanno del loro meglio per imitarle.

Si garantiscono prezzi che non temono concorrenza, imballaggio gratis e nessuna briga ai committenti per qualunque siasi destinazione.

Avvisa inoltre a scanso di equivoci che il Vianello non è più il fornitore della Offelleria sita ai Carmini, dopo che il conduttore di essa sig. Bortolo Favaretti si dichiarò in fallimento.

(1927)

#### AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi N. 513** tiene un grande assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** as-

sortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1875) Giovanni Scapolo.

#### Ricercansi Agenti

#### Quinto Anno

#### D'ESERCIZIO

La **Società Generale Italiana** di mutua assicurazione a **Quota Fissa** contro i danni della **GRANDINE** con Sede in Padova

#### AVVISA

tutti gli agricoltori, coloni e possidenti della Provincia che le assicurazioni si assumono anche quest'anno a principiare dal 1º marzo a. c. nel proprio Ufficio in PADOVA (Palazzo delle Debiti I piano), tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom.

Le tariffe sono modicissime per tutti i prodotti e specialmente per

il **Frumento** che assicurasi a L. 3 per ogni 100 lire.  
l'**Uva** che assicurasi a L. 8 per ogni 100 lire.

La Direzione Generale

Ricercansi Agenti Viaggianti (1910)

#### FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

#### Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

DI

#### Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle epetiti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1.00.

#### Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

#### Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

#### Unguento contro le screpolature delle Unghie dei Cavalli

Guarisce prontamente i cropacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

#### DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via dello Stufa ai Eremitani, N. 2373**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a **S. Marcello**. (1875)

## SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).**

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

## Successo immenso!!

**BISOGNA PROVARE PER CREDERE**

Il caffè della Guadalupe è di gusto eguale al Moka; è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1,80 il chilogramma, franco di porto e d'imballaggio, ed ai compratori di 25 Kil. sconto 20 per cento.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, Via San Secondo, n. 22, Torino. (1935)

Acqua dell'Antica fonte

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23. — L. 36,50  
Vetri e cassa . . . » 13,50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12. — L. 19,50  
Vetri e cassa . . . » 7,50

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1912)

## MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Universale di Parigi 1878

ECONOMIA FAMILIARE

MINESTRA DI GRASSO

in sei minuti

**TAPIOCA-BRODO**

PRODOTTO SECCO

inalterabile

1867

Medaglia d'Oro

**BOUDIER**

A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2,25, il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in **Milano**, da **A. MANZONI e C.** — in **Roma** stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in **Padova** nella farmacia **Roberti**. 38

ELISIR - DIECI - ERBE

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usò tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . L. 2,50  
» da 1/2 litro . . . » 1,25  
» da 1/5 litro . . . » 0,60  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **Giov. Batt. Frassine** in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

## RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTA'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
Istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche per corrente anno le assicurazioni a premio fisso contro i

## DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che dal 1 di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

## I DANNI degli INCENDI

E DELLO SCOPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio, ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione. Padova, Marzo 1879.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di **Padova** rappresentata dal sig. **M. Achille Levi** è situato in **Piazza Cavour** (già delle Biade) N. 1121. (1924)

## LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2,50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8,50

Deposito da **A. MANZONI e C.** Milano — Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio, Arrigoni, Pianeri e Mauro**. (35)

## LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

**CH. FAY**, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ANNO XV.

## LA RANA

ANNO XV.

GIORNALE ILLUSTRATO UMRISTICO SETTIMANALE

Esce in Bologna al Venerdì di ogni settimana in due edizioni

Una popolare coi disegni in nero; — l'altra di lusso coi disegni a colori

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

all'Edizione popolare in nero

	Anno	Semestre
Italia . . . . .	L. 5. —	L. 2. 50
Stati dell'Unione postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc.	» 7. 50	» 4. —
America . . . . .	» 10. —	» 5. —

Un numero separato col disegno in nero e carta comune Cent. 10.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

all'Edizione di lusso a colori

	Anno	Semestre
Italia . . . . .	L. 8. —	L. 4. —
Stati dell'Unione Postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc.	» 10. —	» 5. —
America . . . . .	» 15. —	» 8. —

Un numero separato col disegno a colori e carta di lusso Cent. 20.

## Acqua celeste africana

Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia



Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4,00. Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. (1884)

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando RIO JANEIRO

PARTIRA' IL 15 MAGGIO

IL NUOVO VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

## UMBERTO I

Prezzo di passaggio in Oro

Prima Classe F. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1932)